

Democrazia cristiana e Socialismo

L'articolo pubblicato nella « Nuova Antologia » da don Romolo Murri è la rivelazione chiara e lampante dello spirito conservatore della democrazia cristiana.

Don Romolo Murri lancia un appello ai cattolici e ai conservatori per un'azione concordata contro il movimento socialista, additando anche per sommi capi il programma comune da svolgere nella vita pubblica.

Con questo articolo il più forte campione della democrazia cristiana viene a confessare che la Chiesa non può e non deve esercitare altra funzione che non sia di conservazione e di difesa dell'ordine sociale esistente.

Questo fu ben dichiarato fin da quando cominciò a formarsi nel seno della chiesa il così detto partito democristiano.

Nella sostanza, nei rapporti della causa proletaria, la democrazia cristiana, sorta per opera della parte più accorta dei cattolici, quando la gente del lavoro si cominciava ad allontanare dalla Chiesa in seguito alle tradizionali imprecazioni contro le lotte proletarie e le conquiste dell'umana civiltà, fu e rimase, anche nel periodo più clamoroso delle polemiche cattoliche, il partito clericale.

Fin d'allora, pur riconoscendo la necessità di elevare le condizioni economiche del popolo, combatteva apertamente la proprietà collettiva, che per i socialisti è l'unico mezzo della emancipazione dei lavoratori.

Ed anche essi, i democratici cristiani, promissero di risolvere la questione sociale come la intendevano risolvere alcuni democratici borghesi. Essi chiedevano l'intervento dello Stato per una legislazione del lavoro capace di promuovere l'armonia sociale proibendo l'eccessiva riduzione dei salari, ammettendo gli operai alla partecipazione dell'utile e fino a promuovere una proprietà cooperativa dei mezzi di produzione. E per questo utopistico programma quella democrazia invocava la cooperazione individuale per l'adempimento dei doveri di giustizia e di carità.

Ed anche essi, i democratici cristiani, promissero di risolvere la questione sociale come la intendevano risolvere alcuni democratici borghesi. Essi chiedevano l'intervento dello Stato per una legislazione del lavoro capace di promuovere l'armonia sociale proibendo l'eccessiva riduzione dei salari, ammettendo gli operai alla partecipazione dell'utile e fino a promuovere una proprietà cooperativa dei mezzi di produzione. E per questo utopistico programma quella democrazia invocava la cooperazione individuale per l'adempimento dei doveri di giustizia e di carità.

Credeva così questo partito cattolico, staccatosi dal fosco fondo dell'azione tradizionale della Chiesa, di poter raccogliere intorno a sé i lavoratori, che stanchi di essere sfruttati e di soffrire, cercavano nella organizzazione di classe un mezzo di difesa e di lotta contro i detentori della ricchezza e dei poteri dello Stato.

I fatti ben presto si incaricarono di portare al fallimento il programma della democrazia cristiana, la quale nella pratica della vita sociale meglio apprese come il conflitto tra capitale e lavoro e la lotta di classe non sono che la naturale conseguenza di questo sistema sociale fondato sulla concorrenza e sulla disuguaglianza di classi.

Fallito il programma, le organizzazioni cattoliche non ebbero altro scopo che di fornire e procurare i crumiri dovunque scoppiassero scioperi, riuscendo così ad acuire quella lotta sociale contro la quale erano sorte.

Quello che la democrazia cristiana non potette raggiungere per opera propria, ora don Romolo Murri, incoraggiato dai successi elettorali delle passate alleanze clericale-conservatrici, propone che tentino di compiere insieme partito cattolico e partito conservatore, per ritardare la vittoria socialista.

Ci riuscirà? A noi non piace che questi due partiti che hanno intenti comuni sanzino ufficialmente il loro patto di alleanza. Così, a vicenda, si fronteggiano i nostri nemici potremo affrontarli più direttamente senza distrarci nella nostra lotta per tener dietro a ciascuno di loro nei vari atteggiamenti che assumono.

Conoscendo che sono uniti dalle stesse finalità, i nostri sforzi e le nostre energie si conglomerano in uno scopo soltanto. E come la democrazia fu impotente a far argine al dilagare dei principi socialisti che guadagnarono a sé le classi degli umili, dei reietti e degli sfruttati, così essa accompagnata ora nella lotta alla borghesia conservatrice verrà a meglio far rimproverare gli animi dei lavoratori nella battaglia da essi ingaggiata contro i loro sfruttatori e verrà ancora a richiamare alla coscienza dei loro doveri e dei loro diritti tutti quelli che sono interessati nella lotta della redenzione umana.

La classe lavoratrice vede in questo atto del democratico cristiano don Romolo Murri il nuovo servizio che la Chiesa apertamente invoca in favore della classe capitalistica per combattere il socialismo invadente.

Alla chiesa, lo ha dichiarato lo stesso don Murri, la difesa della proprietà privata e dei privilegi capitalistici interessano più della religione. E' contro la rivendicazione operaia che la chiesa deve insorgere, e non per riuffocare lo spirito della religione.

Onde la Chiesa si rivela sussidiatrice della borghesia per arrestare il corso della storia. La storia che non si arresta davanti ad alcuni trascinerà nel suo corso questo nuovo partito col tramonto della tirannide capitalista. Perché le classi lavoratrici, rese ormai coscienti dei loro diritti e ridestate al sentimento della loro dignità, volgeranno le spalle alla divinità ideologica che impose loro la schiavitù e la miseria. Verso una nuova religione tendono i loro cuori, una religione che sulla terra promette ogni godimento e che vuole gli uomini tutti uguali e liberi, non rassegnati alla miseria e all'abiezione — una religione umana e giusta che proclama la guerra contro ogni forma di sfruttamento e di iniquità e che vuole che al lavoratore sia dato il frutto intero del suo lavoro.

Raffaello Murino.

Il canonico e venerabile... Rava ha studiato

La lunga attesa non è stata vana. Gli studi del nuovo arrivato alla Minerva ci hanno dato una riforma, che risolve in modo definitivo i vari problemi scolastici.

I professori secondari, in un « referendum » indetto l'anno scorso, avevano denunciato la inopportunità e l'inefficienza degli esami trimestrali, e avevano domandato un mezzo più sicuro e che impegnasse meno tempo per giudicare il merito degli allievi.

S. E. Rava fece sapere che avrebbe studiato... per provvedere. E ha provveduto, ordinando gli esami scritti per le materie che richiedono doppia prova e gli esami orali per le altre materie.

Con tale provvedimento, se i professori vorranno uniformarsi alle disposizioni ministeriali, tutto l'anno scolastico non basterà nemmeno a esaminare ogni tre mesi gli al-

lievi — Ma fortunati saranno i giovani se i professori non terranno conto delle ordinanze ministeriali. E se non fosse così, la scuola sarebbe soltanto il luogo dove meno si apprende, dove più i giovani sono incitati a sperimentare la fortuna di nuove menzogne e di nuovi inganni.

A questo solo giovane le disposizioni e gli studi del ministero della P. I. e non già a darci una scuola che sia tempio di educazione e di sapere.

Ma il ministro Rava, trovandosi già a studiare questioni scolastiche, ha voluto anche risolvere il problema della scuola primaria — E, naturalmente, non poteva far cosa indegna del gabinetto Giolitti.

In seguito ad alcuni tentativi di clericalizzazione delle scuole e dell'ostilità dimostrata dalle autorità governative alla laicizzazione dell'insegnamento, Leonida Bisolati, nella discussione del bilancio della pubblica istruzione, ha interrogato il ministro per sapere in che modo intendeva risolvere il problema della scuola laica.

Ma non ha avuto risposta perché il ministro doveva aspettare l'ispirazione dei «fratelli muratori» e dei fratelli in Cristo, coi quali tresca il governo italiano.

La Massoneria e il Vaticano si sono finalmente intesi al proposito, e, nel mettersi di accordo sull'indirizzo da dare alla scuola primaria, hanno voluto la Massoneria conferire il titolo di « venerabile » e il Vaticano quello di « canonico » allo studioso sig. Rava.

La scuola non sarà affrancata, come giustamente s'aspettava, dalla menzogna cattolica e nemmeno il voto unanime dei maestri d'Italia, uniti a Congresso sarà preso in considerazione.

Ai ministri d'Italia interessa che le coscienze dei cittadini siano fin dall'infanzia asservite alla Chiesa perché non sentano i grandi problemi che affannano l'umanità per la redenzione dell'anima e del lavoro degli umili.

Onde la scuola elementare, per volere di Rava, sarà prossimamente avocata... alla sacrestia per maggior gloria d'Italia!

Appunti della settimana

Nella prima settimana di questo nuovo anno, d'interessantissimo le cronache non hanno registrato che due importantissimi avvenimenti: gli inchini di moda dei politici italiani alle persone regali con relativo lecamento di... zampe, e la mania suicida dei giovani innamorati. L'uno, e l'altro avvenimento possono annoverarsi fra i vizi d'animo di uomini degenerati e perversi... Tanto più che fra costoro, (non fra i suicidi) vi è anche l'onorevole Santini, il quale per l'occasione avrà studiato allo specchio tutte le svariate forme di movenze per parere più avvenute al cospetto augusto della sempre più bionda signora Coriolani...

E dire che uno scienziato filosofo aveva tentato di morire per amore della metempsicosi. Ma ne valeva la pena quando sulla terra vi sono degli esseri come Santini, e tanti ministri del re, i quali non sono che scimmie sotto spoglie e forme umane?

Oh! quanti progressi potrebbe fare la scienza psichiatrica, se invece che nei manicomii, gli scienziati andassero a studiare nelle case reali e nei parlamenti nazionali!...

Mentre l'anno nuovo s'inaugura con molle cortigianerie e si brinda al ruffanesimo di corte in una stamberga operaia si piange per sventura e si soffre per fame. Un giovane operaio perisce sotto la macchina. E' Andrea Falconieri avventuroso ferroviere, che venerdì scorso veniva miseramente stritolato dalla vaporella. E' sempre la solita via crucis del lavoratore: o non lavora e perisce di fame, o se lavora, nella migliore ipotesi, è mal compensato oppure per avidità padronale viene assoggettato ai lavori che uccidono. Questa volta è proprio colpa dei costi dei superiori, i quali, sapendo che il povero Falconieri era poco pratico del lavoro a cui era stato adibito, dovettero prevedere la sventura Ma che importa! un operaio di più e uno di meno e una famiglia nella miseria, che contano dinanzi al capitale borghese? I lavoratori, carne da macello, sono nati per i padroni e per essi debbono soffrire o morire!

All'operaio morto i suoi compagni anno nero l'ultimo tributo accompagnandolo al cimitero. E così il capitale ingrossa sempre più e crea ogni giorno vittime e diseredati!

A Milano, in un giorno solo, vi sono state due dimostrazioni: una anticlericale, l'altra clericale. All'una hanno preso parte un migliaio di rubicondi ruffanelli mandati dalle sacrestie per far cadazzo al prete che capitava nella dimostrazione, ed una signorina, recante l'impressione del confessionale e l'adesione del deputato Cornaglia... Un giro per la città e due sole grida: *Evviva il papa rei!* All'altra parte cipava una fiumana immensa di popolo che esternava il suo entusiasmo verso il popolo francese che si era liberato dal nemico più formidabile del progresso umano: il prete!

E la voce del popolo libero che ehebbgò nell'aria della città moderna strozzò il rauco grugnito dei preti, che si ritirarono in sacrestia, per ringraziare Iddio di esserne usciti con il... capo sano.

Prima in Roma poi a Milano, più tardi in tutta l'Italia... E' tempo. Diamogli al tronco!...

Ieri il Procuratore Generale ha inaugurato il così detto anno giuridico. Ha pronunciato il discorso d'occasione inneggiando alla salute del re e della regina.

In cappa magna assisteva sua reverenza il Duca di San Gennaro, il quale ad ogni parola dell'incitato magistrato — fingendo di capirne il significato — applaudiva... e—si compiacere. Già il magistrato del re inaugurava oggi l'anno della... Giustizia! Quella giustizia che manda in galera gli onesti, i galantuomini, e che assolve i ladri delle banche... Giovanni Giolitti, dopo il furto della banca romana, non è stato nominato presidente dei ministri? Che buffoni! Che buffoni!

Wim.

Da questo numero l'amministrazione del giornale è affidata ad un consiglio composto dai compagni Luise, Pizzi e Gaeta.

Da oggi, il compagno Della Vecchia Salvatore è incaricato dell'esazione per la Propaganda e per la Sezione Socialista.

CONGRESSO MERIDIONALE

Data del Congresso

Il Comitato avverte le organizzazioni ed i compagni dell'Italia meridionale, che il Congresso si terrà nei giorni 3 e 4 febbraio, in Napoli, nel Salone della Borsa del Lavoro.

La data del Congresso potrà essere prorogata soltanto nel caso, che quella delle elezioni comunali, da tenersi in Napoli, coincida con quella del Congresso.

In tal caso, il Congresso si terrà nei giorni 3-4 del prossimo marzo.

Le organizzazioni che non hanno ancora aderito sono pregate di farlo al più presto, perché il Comitato non ammetterà al Congresso quelle organizzazioni, che non aderiscono almeno 15 giorni prima della data stabilita.

Ordine del giorno

Il Comitato d'accordo con vari compagni della provincia, ha stabilito l'ordine del giorno che dovrà discutersi al Congresso.

I compagni che volessero fare delle aggiunte o modifiche sono pregati di scriverne al Comitato non più tardi del 10 corrente.

Ecco l'ordine del giorno:

- Propaganda ed organizzazione nel Mezzogiorno.
- Malaria.
- Istruzione.
- Questione religiosa.
- Atteggiamento dei socialisti di fronte alla agitazione dei comuni meridionali.
- Demani comunali.
- Servizi pubblici — Comunicazioni e viabilità.
- Emigrazione.

Adesioni

Oltre le adesioni riportate nei numeri precedenti, hanno aderito al Congresso:

La sezione socialista di Torre Annunziata, di Spezzano Grande, rappresentata da A. Gallo, di Accadia; di Caserta rappresentata da E. Rebuffa, di Sulmona, Taranto, Minervino Murge, questa sarà rappresentata da E. Guarino.

Hanno aderito anche la Cooperativa Elettrotecnicisti di Bari, rappresentata da Totaro Giovanni; la Lega di resistenza di Noci, rappresentata da F. P. Castrolla; la Lega Mugnai ed affini di Torre Annunziata; la Lega Contadini di Torremaggiore, rappresentata da Carlo Sciamani. Gli operai spedizionieri di Napoli rappresentati da E. Cacace; la lega Fornaci di Caserta, l'Unione operaia di Bonifati, rappresentata da Domenico Ferrante, la lega di Miglioramento di Gagliano rappresentata da R. Ciardo, la lega contadini di S. Pietro Vernotico, rappresentata da G. Guglielmi. I conducenti di carri di Napoli rappresentati da L. De Siena, la lega contadini di Aversa rappresentata da L. Liggiari, la Lega contadini di Cosa, rappresentata da compagno Lepore e gli ebanisti di Napoli, rappresentati da Capurro Enrico.

Le suddette organizzazioni hanno anche inviato le lire 2 dell'adesione.

RISPOSTE AL MODULO 2

Questo: Istituti religiosi; conventi; scuole affidate ai religiosi; numero di preti, frati, monache; numero delle chiese; Condizioni morali del popolo rispetto alla superstizione religiosa; vi sono miti usanze e credenze strane?

Abruzzi

Sulmona — Vi è un solo istituto religioso: l'ospizio delle orfanelle diretto da monache, alle quali è affidato l'insegnamento. Vi sono due conventi di francescani e zoccolanti. Il numero dei frati raggiunge la sessantina. Vi sono anche due conventi di monache, 4 o 5 in tutto, ma alla morte di esso, per locale che occupano sarà devoluto al comune per legge. I preti sono una cinquantina e circa 50 sono le chiese. Vi è un seminario con un centinaio di ragazzi.

Il popolo è religioso, ma non fanatico. Le idee moderne sempre più si fanno strada in esso.

I miti, le credenze sono le stesse degli altri paesi meridionali.

Atri. — Conventi 2. Scuole affidate ai religiosi 3. Circa 20 preti con 12 chiese. Circa 15 monache. Grande superstizione.

Pescara. — Nessun convento, né vi sono scuole affidate ai religiosi. 2 Preti. Tre chiese. Non vi sono frati né monache. Condizioni morali del popolo rispetto alla superstizione religiosa: Buone. Non vi sono miti né credenze strane. Soltanto la campagna da un notevole contingente religioso.

Calabrie

Monteleone Calabro. — Preti 13, chiese 13. Monache 61, frati 31. L'Educationato dal Ricovero delle orfanelle sono affidate alle suore di carità. Popolo religioso ma non fanatico. Non vi sono miti e credenze strane.

Bonifati. — Non vi sono istituti religiosi, né scuole affidate ai preti. Vi sono 4 preti con 5 chiese. La grande maggioranza del popolo è ancora fedele ad ogni cattolico, per lo spirito religioso non assume il carattere di feticismo, né le masse sono stupidamente sottoposte alla soggezione del prete, che non esercita qui l'influenza pericolosa di molti paesi della nostra provincia.

Scigliano. — C'è un convento, in un locale di proprietà municipale. Vi sono 5 monache che vivono di questua. Nel paese vi sono 5 parrocchie, 12 preti, 20 chiese. Popolo superstizioso. Però dicono i vecchi che non c'è più religione; vi dev'essere, quindi, un certo progresso.

Col terremoto assistemmo a scene di fanatismo religioso addirittura barbariche. Il popolo crede alle cose più assurde e più strane: jettatura stregoneria, spiriti, ecc. C'è un contadino che è in fama di stregone. Da costui accorrono poveri e ricchi di mezza provincia, e così egli è diventato un piccolo proprietario.

Il casino, che raccoglie la parte più colta del paese, con denaro chiesi, in gran parte agli emigranti, ha celebrato la festa al santo patrono. Vi sono appena 3 o 4 atei.

Basilicata

Chiaromonte. — L'educazione religiosa è ancora allo stato di superstizione. Esiste la megeria, esistono i voti, esistono tutte le credenze nei demoni e nella comparsa delle anime dei trapassati. Se si muore in una bella giornata, si è stati accolti dai santi, diversamente dai demoni. Se si muore ucciso, si crede che l'anima del morto vada per la strada e che essa influisca sui perturbamenti atmosferici. D'istituti religiosi esiste un monastero di Teresiane con dodici monache, un seminario con 60 preti, 2 chiese ed una cappella.

Genzano. — Non vi sono conventi né scuole affidate ai religiosi. Vi sono 4 preti in discordia fra loro. Chiese 6.

Il popolo è indifferente rispetto alla religione. Non vi sono credenze strane.

Melfi. — Vi è un solo convento del preziosissimo sangue che tiene una scuola per fanciulle, frequentata da circa 20 giovanette, delle più cospicue famiglie. Nel convento sono ricoverate una quarantina di orfanelle.

affidate alle cosiddette figlie di S. Anna. Vi sono 9 preti con 3 chiese. Il popolo non è superstizioso. Vittoria (Sicilia). — Poche chiese, pochissimi preti, nessun convento. La propaganda socialista fatta dai lavoratori autentici è riuscita a fuggire in gran parte le stupide superstizioni. Il nostro paese si può chiamare il più ateo della provincia.

Non riportiamo le altre risposte, che ci sono pervenute, perché molte organizzazioni si sono limitate a scrivere che le condizioni del popolo rispetto alla superstizione religiosa nei loro paesi, sono simili a quelle di tutto il mezzogiorno.

Il Comitato

Rigenerazione massonica

La Massoneria deve attraversare un brutto quarto d'ora. Che non sia ai suoi ultimi aneliti? Certo la pessima prova dei «fratelli muratori» fatta al potere e nella vita pubblica deve aver scosso le basi della istituzione. E sarà per questo che, come strenna di Capo d'anno, promette di rifarsi una verginità morale.

La circolare che il Grand' Oriente ha inviato alle logge aderenti è come la conferma di quanto fu più volte detto dai giornali di nostra parte.

Non un principio sincero di democrazia e tanto meno un'idea lealmente sentita contro l'inquinamento clericale della coscienza italiana furono l'ideale dei fratelli muratori, che non sdegnarono l'alleanza clericale-dinastica, quando per ragioni di interessi e quando per ragioni di vanità.

Ora la Massoneria, fatto l'atto di contrizione, propone di riabilitarsi con un risveglio di energie anticlericali e col propugnare l'indirizzo democratico nell'ordine politico e sociale.

Tenti pure questo esperimento di rigenerazione. Noi riteniamo che saranno vani i suoi sforzi. In gran parte i « liberi muratori » rappresentano in Italia interessi che non si possono difendere se non con gli idilli papisti, reazionari-sabaudi, che la loro paura di borghesi fa ritenere capaci di arrestare il cammino del proletariato verso la sua emancipazione.

Ma noi staremo a vedere se siano almeno sinceri questi propositi di ravvedimento dai provvedimenti che prenderà contro tutti coloro che maggiormente la discreditarono e la fecero apparire, per tutte le morbide passioni che rivelarono, una vera associazione a delinquere.

Aspettiamo a giudicare dai fatti.

TUTTO PEI RICCHI!

L'hanno calunniato il povero giovinello di S. E. Maiorana! Ancora gli ricordano il fiasco del suo discorso di Catania per punirlo della mancata promessa della riforma tributaria.

E invece la riforma tributaria è venuta a smentire i calunniatori. S. E. Maiorana ha fatto annunciare che è imminente una riduzione sul petrolio destinato ad uso industriale.

La riforma... così umanitaria ha fatto dar fiato a tutti i giornali uso Maitino, che sono stipendiati a esaltare le turpitudini dei nostri governanti. E questa del ministro delle finanze è più di una turpitudine, è un'oltraggio bello e buono che si fa ai contribuenti italiani. Mentre la eccessiva miseria del nostro popolo imponeva come un urgente e imprescindibile bisogno la riduzione del prezzo dei generi di prima necessità e anche del petrolio per uso domestico, lo Stato diminuisce il dazio sul petrolio industriale, significando che esso non può accogliere se non la voce dei capitalisti e non può avere a cuore se non gli interessi della borghesia.

Questo serve a indicare maggiormente come il proletariato non può e non deve riporre speranza nei suoi sfruttatori che sono al potere. Gli interessi proletari devono essere difesi dai proletari stessi, i quali solo con l'azione diretta possono imporre i possibili miglioramenti di oggi e la definitiva conquista dei loro diritti di domani.

E tale ammonimento viene... incoscientemente confermato da chi non è sospetto di sovversivismo che è un ministro del re,

La Conferenza per la pace

W. Stead ha inviato ai giornali una lettera per comunicare il programma che sosterrà al Congresso dell'Alja.

Egli dichiara che il Congresso dovrebbe ricercare il mezzo più efficace ad evitare la rottura della pace internazionale e per ottenere la riduzione delle spese militari.

Noi ripetiamo che nulla deve il popolo aspettarsi da questi sentimentalisti congressi e dalle menzogne ufficiali di tutti i rappresentanti degli Stati.

Il proletariato deve da sé, con le sue forze soltanto, proclamare la pace nel mondo, con la guerra contro il militarismo e contro le varie forme di sfruttamento e di dominio.

Il plutonico movimento pacifista internazionale non deve e non può illudere i lavoratori del mondo, i quali non si sentono nemici tra loro, non si odiano, ma si amano e sono uniti da uno stesso palpito e dalla fede comune nella loro redenzione. Essi comprendono che gli eserciti permanenti e le guerre furono e sono sempre a servizio della difesa degli interessi capitalistici e dinastici e delle follie coloniali degli speculatori di vanità e di ricchezza. Onde i lavoratori del mondo sanno bene che la riduzione delle spese militari non si otterrà fino a quando la coscienza generale della classe degli sfruttati non l'avrà imposta con modi più efficaci e più opportuni, e che la pace nel mondo non si avvererà se non quando, resi coscienti della loro forza e del loro numero, sapranno aver ragione di tutte le iniquità e di tutte le oppressioni del capitalismo borghese e dinastico.

La guerra sparirà, le armi omicide non saranno più imbandite il giorno in cui i lavoratori, stanchi di essere oppressi e massacrati per ragioni di... stato, daranno l'assalto definitivo e vittorioso a questa società. Allora il direttore della Review of Reviews di Londra, lo Stead, non si logorerà più il cervello nelle ricerche del rimedio contro la guerra.

Abbonamento proletario per gli iscritti alla Borsa del Lavoro L. 150 (ricapito sulla Borsa) L. 2 (a domicilio).